Anno XLI — Venerdì 14 giugno 1907 — Conto corrente con la posta — N. 141

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Alla Camera dei Deputati

L'ordinamento giudiziario

Roma, 13 — Presiede Marcora.

Si approva il disegno di legge a favore delle piccole cooperative agricole e delle piccole associazioni agricole di mutua assicurazione.

Si riprende la discussione della legge sull'ordinamento giudiziario all'art. 10, il quale tende a sopprimere i giudici assistenti del presidente nelle Corti d'Assise.

Orlando ministro ricorda come in altri progetti di riforma giudiziaria, sino a quelli dello Zanardelli e del Gallo, si era stabilita la soppressione dei giudici assistenti. Dichiara poi che un voto contrario sulla questione altererebbe il fondamento della legge e ne renderebbe impossibile l'applicazione. Il voto contrario della Camera non potrebbe essere interpretato che come manifestazione di aperta sfiducia nel ministro.

Dopo tale dichiarazione, l'articolo è approvato secondo il testo ministeriale.

Colosimo propone il seguente articolo aggiuntivo: E' abolita l'assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giuridico dei tribunali e delle sezioni staccate delle Corti d'Appello.

Orlando ministro e Fortis relatore l'accettano. L'articolo è approvato.

Si approvano gli articoli 11 e 12 che riguardano specialmente gli esami degli aspiranti e si rinvia il seguito a domani.

L'inchiesta sull'Esercito

Si procede alla votazione per la nomina di sei deputati, che dovranno far parte della commissione d'inchiesta sull'Esercito.

Risultano eletti: Ferraris Carlo con voti 207, Finocchiaro 204, Fusinato 197, Crespi 199, Sacchi 100, Guicciardini 146.

I primi quattro erano candidati del Ministero, gli altri due dell'opposizione.

La seduta termina alle ore 7.35 pom.

La legge sugli esami approvata al Senato

Roma 14. — Nella seduta odierna il Senato, dopo aver approvati alcuni progetti passa alla discussione del progetto di legge che riguarda le disposizioni sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

Prendono parte alla discussione *Pasquale Villari, D'Ovidio, Morandi, Arcoleo, Pierantoni* e *Tommasini.*

Il ministro *Rava* espresse la sua gratitudine al sen. *Villari* pel tono amichevole delle sue parole che fanno uno strano contrasto colla discussione nell'altro ramo del parlamento, ove si citò uno studio del sen. Villari col quale si criticava il disegno di legge.

Difende la sua opera ministeriale ed il suo progetto.

Senza discussione si approvano i dodici articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Quanto è avvenuto ieri al Senato è la riprova della montatura fatta nelle congreghe dei professori delle scuole medie e dai professori d'università mancati, contro una legge la quale senza dubbio porta dei miglioramenti. Basta l'approvazione del Senatore Villari per rendersene convinti.

La messa in istato d'accusa proposta da Berenini

Roma, 13. — Nella riunione tenuta oggi dell'estrema sinistra, l'on. Berenini ha proposto di domandare alla Camera la messa in istato d'accusa del Nasi, senza attendere la comunicazione del testo della sentenza della Corte di Cassazione, richiamandosi alla deliberazione del Comitato dei Cinque.

L'adunanza approvò la proposta incaricando Turati, Viazzi e Fera di studiare i precedenti per raccogliere elementi per concretare la procedura parlamentare per chiedere alla Camera prima delle vacanze estive la messa in stato di accusa di Nasi.

—

Da questo e da altri telegrammi che giungono dalla capitale sembra che l'estrema sinistra voglia, dopo un lungo periodo di sonnolenza, prendere parte attivissima ai dibattiti parlamentari.

Ma sia perchè siamo sulla fine della sessione, sia perchè anche sull'Estrema è passato un nuovo soffio, certo è che le sue deliberazioni di ieri non rappresentano nulla di organico e di risoluto.

Per esempio per l'affare Nasi si accettò la proposta di Berenini con beneficio d'inventario, affidato a tre colleghi; e per le spese militari si tirerà fuori la pregiudiziale, che farà perdere un tempo prezioso e non accrescerà nel paese le simpatie per l'estrema sinistra.

Fece impressione un colloquio con Barzilai, che dice non esservi conflitto fra magistratura e parlamento e conclude che, avendo la Camera nella famosa seduta, escluso l'invio al Senato, non potrebbe ora tornarci sopra. Per ciò non resta che mèttervi su una grossa pietra e che la sia finita.

Ma domandate un po' a tutti questi che gridano oggi per Nasi, perchè non hanno gridato quando si è fatta la grazia a Linda Murri — grazia che suscitò un grido universale d'indignazione nel popolo?

Le pazzie dei trapanesi

Roma, 13. — La *Tribuna* dice che Nasi sarà a Trapani la prossima settimana; poi verrà a Roma per preparare la sua difesa. (Se si farà il processo!)

E Lombardo?

Roma, 13. — Pare che Lombardo sia molto scaduto a Trapani, ove ora lo si incolpa di aver commesso i reati imputati all'ex-ministro.

Come che sia, Lombardo tornerà a Trapani e cercherà di farsi portare deputato, abusando della generosità primitiva delle popolazioni siciliane.

Il generale dei finanzieri

Roma, 13. — E' in corso il decreto di nomina del generale Giorgio Masi, comandante della brigata di Parma, a comandante della brigata il corpo delle regie guardie di finanza.

Il milione ai Garibaldini

Roma, 14. — Nell'udienza di ieri il Re ha sanzionato la legge con cui è stato assegnato un milione di lire a favore dei superstiti garibaldini.

Il nuovo processo Murri?

Roma 13. — Il *Messaggero* dice: In seguito alla nuova istruttoria iniziatasi dopo le rivelazioni di Naldi circa l'assassinio del conte Bonmartini, non è escluso che prossimamente Tullio Murri e il Naldi siano tratti l'uno, dal reclusorio di Oneglia e l'altro da quello di Volterra e tradotti a Bologna dove si sta istruendo il nuovo processo.

Una tomba antichissima scoperta al Pantheon

Roma 13. — Al Pantheon fu rinvenuta una tomba in forma di camera di importanza straordinaria. Essa è circoscritta da un doppio recinto di oltre cinque metri di diametro. Gli oggetti rinvenutivi risalgono all'ottavo ovvero al settimo secolo avanti Cristo.

Le responsabilità pel naufragio del «Sirio»

Genova 12. — Il capitano di vascello a riposo, Costantino Bregante, presentò al giudice istruttore la perizia del piroscafo naufragato *Sirio*.

Il perito ritiene che la responsabilità del disastro sia dell'ufficiale che smontava la guardia, Tarantino, e dell'altro ufficiale che montava, De Amezaga, unitamente al comandante Piccone.

Ritiene la responsabilità della navigazione generale avendo affidato il comando del piroscafo a un capitano notoriamente incapace per motivi di salute.

La navigazione presenterà una contro perizia dimostrante che i due ufficiali dovevano sostituire il comandante.

Parigi per Garibaldi

Parigi 12. — Fu già concretato il programma delle feste che si faranno qui per il centenario di Garibaldi.

All'inaugurazione del monumento parleranno il generale Canzio, il ministro Pichon e un rappresentante del comune di Parigi. L'on. Pilade Mazza parlerà al Trocadero. All'inaugurazione della statua e al Trocadero saranno distribuiti 50 mila esemplari del numero speciale, pubblicato per cura dell'*Italie Illustrée*.

Vi saranno altre feste, alle quali parteciperanno molti italiani.

Dante in Inghilterra

Un discorso del march. di San Giuliano

Londra, 13. — Iersera si è tenuto il banchetto della *Dante Alighieri.* L'ambasciatore di San Giuliano, rispondendo ai brindisi fatti in suo onore, disse che sviluppare lo studio dell'opera dantesca significa rafforzare lo scambio di stima e i vincoli esistenti fra l'Inghilterra e l'Italia. Nella ricerca di sintetizzazione di bellezza, di verità, di scienza, sta la risoluzione di tutto il problema morale e dell'equità politica. L'oratore dimostrò, citando un passo della *Monarchia*, che già le idee moderne ispiravano il poeta, e terminò applaudito: Noi non desideriamo soltanto che fra tutte le nazioni esista la pace, ma anche sincera amicizia, come quella che unisce l'Inghilterra con l'Italia. Studiando insieme e facendo conoscere l'opera immortale di Dante, noi lavoriamo anche per conseguire l'idea immortale della pace universale.

LA CONDANNA DI NAKENS

Ferrer assolto

Madrid, 12. — Il Tribunale ha pronunciata la sentenza nel processo per l'attentato della Calle Mayor: essa è di condanna per Nakens e Mata a 9 anni di reclusione.

Viene poi riconosciuta l'innocenza di Ferrer e degli altri accusati.

Asterischi e Parentesi

— La bruna e la bionda: bionde e bionde.

Quale è, dunque, la vera bionda, la bionda autentica, la bionda assolutamente vera e autentica? Quale delle bionde ha il diritto inappellabile di portare questo nome? Forse colei che ha il viso di un biancore niveo, gli occhi di un pallido grigio azzurro e i capelli chiarissimi, come l'alba chiarissima, come se sopra una giovanile e florida chioma candida, si fosse distesa una lieve luce di oro tenue e smorto? Forse colei che, avendo il volto di un pallore madreperlaceo e gli occhi lionati, ha i capelli di un molto bizzarro color paglia, folti, ammassati, senza riflessi, nel loro eguale giallore mite? Forse colei che ha gli occhi limpidamente azzurri, le guance ingenuamente rosee, e i cappelli di un biondo vivo di oro, colei donde i poetici artefici di Norimberga tolsero l'immagine delle loro seducenti bambole? Forse colei che, miracolo stupefacente della natura, nel bianco e delicatamente roseo volto ha un paio di affascinanti occhi neri coronati da due sottile e arcuate sovracciglie nere, e una chioma rutilante di biondezza? Forse quella che è pallidina, appena ogni tanto si colorisce, ha gli occhi castani, e sui biondi capelli, a smorzarli, pare sia caduta la cenere? Forse quella che ha il viso di un pallore caldo, gli occhi di un azzurro sfolgorante, come quello dei cherubini, e i capelli di un biondo rame, dai riflessi metallici, i capelli che Tiziano ha amato ed ha immortalato? Forse quell'altro miracolo di natura, dal viso lungo e bruno, dagli occhi verdi e cristallini, come lo smeraldo, dai capelli ricci e fulvi? Forse quelle bianchissime creature, dall'aria pura e tenera, i cui capelli hanno l'accensione del rosso e i cuprei riflessi sovra la piccola e nobile testa? Forse la creatura smorta, esangue, i cui capelli sembra che abbiano la decolorazione del suo viso? Forse la invincibile affascinante creatura dai capelli fulvi e dagli occhi bruni? Forse la biondina incerta, i cui capelli vanno al castano, conservando qualche striscia luminosa di biondo, qua e là? Chi, chi di tutte queste e delle altre che io qui non dico, e che presentano le varietà più singolari, è la bionda, fra le bionde? Qale la più viva, la più attraente, più cara alla poesia e all'amore? Quale la più luminosa innanzi agli occhi e quale la più dolce innanzi al cuore? Io non lo so. Tu lo sai, o poeta che hai magnificato la beltà di una bionda; tu lo sai, o amante, che hai adorato una bionda. Ogni fantasia conserva nei suoi ricordi o invoca nelle sue speranze una di queste bionde figure: ogni cuore è volato verso una di queste creature fulgenti; e io, veramente, non debbo dire quale è la più umana, fra tutte queste bionde, e quale è la più divina. Tu, uomo che mi leggi, lo dirai, nel segreto delle tue memorie, nell'impeto represso delle tue aspirazioni: tu, donna che mi leggi, lo dirai a te stessa, con un sorriso d'orgoglio, se sei bionda, con una lieve tristezza, se sei bruna.

**

— Il cane tinto.

Si tingono le donne, si tingono... di rossore i giovinotti, perchè non si tingerebbero anche i cani? Specialmente quando si tratta di una mostra dei fidi compagni dell'uomo e di beccarsi il premio relativo. Chi non credesse possibile ciò, legga questo fatterello.

La principessa di Montglyon aveva inviato di recente un *chow-chow* alla mostra canina di Boston. Il *chow-chow* non aveva meriti nella vita privata, pure alla mostra si meritò il primo premio. Ma ecco che un'altra espositrice, la signora Van Heusen, sorse a protestare in nome del suo barbone. Non negava che il *chow-chow* avesse qualità notevoli, ma affermava che il suo bel pelo bruno fosse dovuto ad una tintura, usata per ingannare i giurati. Questi vollero vederci chiaro; interrogarono tutti i profumieri e tutti i droghieri dai quali comperavano le tinture per i capelli e per la barba; dopo di aver esaminato il cane, dichiararono che la protesta era fondata. Ed il giurì ritirò il premio concesso al cane della principessa.

Ma la signora di Montglyon non si diede per vinta. E scrisse un violento articolo nel giornale *Field and Fancy*, dicendo fra altro che se il *chow-chow* aveva il pelo tinto, la signora Van Heusen doveva essere l'ultima a parlarne, lei che aveva tinti i capelli. La Van Heusen corse da un avvocato, che presentò querela contro la principessa, accusandola di calunnia e chiedendo 50,000 dollari di risarcimento.

Il processo si svolgerà a Boston e sarà interessantissimo anche per il testimonio che vi sarà ammesso. Questo testimonio non sarà altri che il *chow-chow* in persona. Vedremo che cosa brontolerà...

**

— Per finire.

La mancia di capodanno.

— Dare la mancia a voi? E a qual titolo?

— Sono il mendicante a cui fatte l'elemosina tutti i giorni.

CORONA DI SPINE

PARTE SECONDA

Io sono così triste in un cerchio freddo e serrato in cui mi dibatto come un povero uccello prigioniero... Ha ragione tuo padre. Noi siamo degli uccelli. Abbiamo bisogno di volare, saltare e gorgheggiare. Ma stretti in gabbia, privi di un raggio di sole, di un ramo di verzura, di un cespo di fiori, della vista di altri uccelli chiaccherini e svolazzanti, il nostro cuore si chiude e soffoca... Io devo schiacciare la mia giovinezza erompente, devo comprimere il cuore che batte, e trattenere il pianto, il riso, il rossore, il pallore, le parole, i silenzi.

Tutto viene soffocato, rivoltato, rimosso per altre vie, sconvolto l'ordine della natura. Io non sono. Io devo giocare di ipocrisie e di astuzie e di contorcimenti infiniti, per uscire da una stanza, per stare un'ora in camera mia, per andare a messa, od in un negozio, o da un'amica. Io divento cattiva, molto cattiva. La mia mente vola, il mio cuore s'infoca; mio padre vi getta sopra un secchio di ghiaccio.

Sono infelice, Bicetta!

E Bice nella sua serenità di anima, nel suo brio scoppiettante, l'abbracciò stretta e le disse all'orecchio:

— A buon vederci... Rideremo per qualche ora! Ma diavolo! Che muso duro ha tuo padre! Ci vuol proprio coraggio a venire... e bisogna proprio volerti bene.

— Grazie, mormorò Mimy.

— Troppo poco, Mimy, aggiunse con voce commossa la fanciulla. Troppo poco.... Vorrei che tu mi dicessi... Sai bene che cosa vorrei...

Mimy Colonna abbassò il capo.

— Non è destinato, mia cara, mormorò ancora.

— Non è destinato... Sei tu che lo dici!... E pensare che Fulvio ti ama così tanto... E ch'io mi struggerei di ambizione e di gioia al diventar tua cognata...

— Taci, non dir queste cose, mi fai male, disse con angoscia la giovane.

Si lasciarono.

Mimy rientrò nel tinello e senza parole si dette a preparare la tavola per la cena.

Continuava a pensare, disponendo piatti e bicchieri, come fosse stata sola.

Invero la sua vita era un calvario: se non fosse stato per suà madre, se ne sarebbe liberata, scappando magari a far la bambinaia fuori di città, se non avesse potuto fare altro.

Perchè un'istruzione completa non l'aveva avuta, suo padre avendola levata da scuola sul più bello, quando l'intelletto aprendosi e fiorendo mostrava tutta la sanità, la ricchezza, la capacità; esso avrebbe assorbita la scienza e l'arte come un terreno fecondo; e aveva solo potuto in quel poco tempo di cui disponeva, studiare da sè, senza farne accorto il padre, ma molto irregolarmente, senza una guida ed un indirizzo.

Quello che aveva potuto ottenere era stato il pianoforte, o meglio un maestro di pianoforte, perchè lo strumento glielo aveva donato il suo Ugo, pagandolo a rate su tutti i suoi risparmi. Dava perfino lezioni segrete suo fratello, ai ragazzi del ginnasio per poter saldare quel debito del pianoforte.

Che fratello, che fratello aveva perduto!

Per il maestro, Mimy si era confidata come sempre al dottore, ed il dottore pensando che di maestri, almeno per il momento, non era il caso di parlarne, perchè il signor Leopoldo avrebbe gridato come un ossesso, egli consigliò di accettarle fino a punto migliore dalla sua ragazza minore, che ora amava pure molto la musica. Dopo, si sarebbe provveduto.

Questi sotterfugi e menzogne e sedute e consigli segreti per una cosa tanto innocente!

Così malgrado il signor Leopoldo ripetesse che era un lusso, una voglia di principi — il piano aveva fatto il suo ingresso, come un trionfatore.

E siccome non potendo ribellarsi in altro modo, egli brontolava sentendo suonare, Mimy aveva scovato in un angolo della casa, uno stanzino solitario che serviva di deposito a casse e robe vecchie, e siccome quello stanzino era al punto più lontano dalla camera del babbo, la fanciulla aveva pensato che anche suonando a piena voce egli non avrebbe udito nulla, ed aveva proposto di mettere là il pianoforte, e di trasportare le anticaglie in granaio.

Il signor Colonna non aveva detto nè sì nè no; a lui non importava gran fatto quella cosa; esse avevano ottenuto l'intento di avere il piano, e che facessero a loro modo, lui non s'impacciava.

A Mimy parve che si aprisse un cantuccio di cielo; si diede un gran da fare a sbrattare lo stanzino, che lavato, rinfrescato e pulito, apparve più grande di quello che prima sembrava — una bella stanzetta — peccato che l'unica finestra avesse l'inferriata — e di farla levare non c'era neppur da pensarci su un momento — ma in compenso al di là dell'inferriata c'era il magnifico giardino degli Alamari, ed ai piedi del muro il canale che scorreva placidamente con un tenero e continuato susurro.

Con due tendine di trina fluttuanti, e delle glicine che torcevano i freschi fra i ferri, e degli altri fiori che olezzavano in una gentil anfora sul davanzale; la finestra era diventata graziosa anche colla sua inferriata.

E Mimy aveva riversato molto del suo cuore nella stanzetta ch'era diventata studiolo, e l'aveva adornata graziosamente, tappezzandola lei stessa con carta viola a ghirlandine pallide, e portandovi dei vasi, dei gingilli, una mensoletta per la musica.

Il piano occupava tutta una parete, con la nota elegante e severa.

Mimy sapeva che poteva mettere l'anima sua nella quieta stanzetta; suo padre non si sarebbe mai occupato di penetrarvi credendola sempre un buco buio di roba vecchia, a cui in un angolo ci fosse appostato quello strumento voluto ad ogni costo.

Mimy a vent'anni viveva in una maniera singolare. D'una doppia vita: quella che suo padre conosceva e vedeva, e l'altra che si apriva appena si trovava sola

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Cose ferroviarie — Ispezioni militari — Acquedotto

Ci scrivono in data 14:

In seguito al gran parlare che si fa in questi giorni sui cambiamenti dell'orario ferroviario abbiamo voluto intervistare due membri della Giunta per sapere che cosa aveva fatto l'Amministrazione del paese per tutelare, sotto questo riguardo, gl'interessi del paese.

Ci fu subito risposto che la Giunta presentemente sta facendo pratiche colla Direzione della Società Veneta, allo scopo di ottenere il ripristino dell'ultimo treno, sia in arrivo che in partenza da Cividale, almeno per i giorni festivi, e ciò allo scopo di favorire il concorso dei gitanti da Udine e di altri paesi vicini.

La Giunta, inoltre, preoccupata delle lagnanze sollevate dal nuovo orario, sta trattando colla Società, per mezzo dell'assessore Carbonaro, allo scopo di migliorare l'orario di tutti i giorni nel senso di far partire il primo treno con una mezz'ora di anticipazione perchè possa avere la coincidenza col diretto Udine-Venezia; di anticipare pure di 1[1/4] d'ora il treno delle 9.20 in modo che non ostante le inevitabili fermate al disco, si possa giungere ad Udine alle ore 10 in cui sono aperti tutti i pubblici uffici, e di ritornare al vecchio orario coll'ultimo treno in arrivo della sera.

A queste domande della civica rappresentanza, la Società Veneta rispose giustificando nel modo seguente le variazioni d'orario:

a) Premesso che è nel suo interesse il favorire, con un buon orario gl'interessi, della maggioranza, la posticipazione del I treno fu consigliata dal fatto che ben pochi erano i viaggiatori che da Cividale andavano oltre Udine e che lo stesso Municipio anni fa aveva richiesto che il treno partisse all'ora attuale.

b) All'osservazione *b)* la Società rispose dimostrando l'inutilità di due treni che si seguirebbero a sì breve distanza di tempo e che all'inconveniente delle fermate al disco, verrà riparato coll'ampliamento della stazione di Udine pel quale si sta già lavorando.

c) all'osservazione *c* rispose dicendo che la subita modificazione dell'orario recherà in breve al paese notevole vantaggio col favorire nei giorni festivi il concorso dei gitanti da Udine e altri paesi, come attualmente avviene S. Daniele sulla cui linea vige un orario quasi ugale al nostro.

Stanti le premure fatte dalla Giunta la S. V. parè dispostissima ad accordare le richieste serali corse dei giorni festivi.

**

Sono arrivati qui da Roma un generale e alcuni ufficiali, seguiti da una quindicina di soldati di fanteria di Udine, per ispezionare le linee di confine verso Castelmonte, in comune di Prepotto e in territorio di S. Pietro e di S. Leonardo.

Pare che queste visite abbiano scopo di decidere sulla opportunità o meno (dal punto di vista militare) di concedere il raccordamento delle nostre linee ferroviarie con la Assling-Trieste.

**

In seguito alla Concessione dell'I. R. C. di Tolmino, in questi giorni si è portato alle sorgenti del Pojana l'ingegner Schiavi di Udine per procedere alle misurazioni necessarie per redigere il progetto dei lavori dell'acquedotto, da inoltrarsi alle autorità italiane ed austriache, allo scopo di ottenere l'approvazione definitiva per la derivazione dell'acqua.

Sappiamo ancora che giovedì prossimo 20 corr. il pro Sindaco Miani, l'assessore Carbonaro e il consigliere Rubini, che ha preso tanto a cuore questo grande acquedotto, si recheranno a Tolmino, assieme al barone Locatelli, podestà di Cormons, a ringraziare l'illustrissimo I. R. Capitano che con tanta cordialità favorisce l'effettuazione dell'ardita ed utilissima impresa.

Da TARCENTO

Un simpatico funzionario che ci lascia — Il collegio delle dimesse in gita

Ci scrivono in data 13:

Venne appresa con vivo rammarico la notizia che l'egregio sig. Antonio Cerutti, agente delle imposte, ci lascia essendo stato traslocato a Milano.

E' un veramente distinto e intelligente funzionario, che per i suoi modi sempre cortesi con tutti, aveva saputo acquistarsi le generali simpatie.

Il sig. E. Vitale, addetto al locale ufficio imposte, ebbe la promozione e rimane qui. Sincere congratulazioni.

**

Questa mattina vennero qui in gita le alunne del nobile collegio delle Dimesse. Si recarono a Crosis e quindi fecero ritorno qui e a mezzogiorno pranzarono all'Albergo Marconi.

Da S. DANIELE

Funerali

Ci scrivono in data 13:

Solenni riuscirono oggi i funerali del compianto Luigi Colutta, accompagnato alla ultima dimora da quasi tutti i Soci della Società Operaia e dai reduci dalle patrie battaglie.

Non intervenne il clero, perchè il defunto fedele alle convinzioni nutrite tutta la vita, non volle cedere a nessuna pressione, ma morire con la sua fede garibaldina, nel modo come tutti prima di lui i compagni delle battaglie della sua giovinezza morirono. Partito dall'ospitale civile all'ultimo quadrivio del paese il corteo sostò: e dissero le parole di addio il commilitone Silvio Andreuzzi, e il Barone Toran a nome dei reduci.

Qui doveva sciogliersi il corteo; ma non ostante la caldura dell'ora, tranne pochi vecchi scusati dalla loro età, nessuno degli intervenuti volle far a meno di accompagnare il caro e compianto amico fino al cimitero, fino alla tomba in cui fu deposto.

Il dolore della perdita sarà a lungo sentito in paese, che vede ad uno ad uno spegnersi i generosi soldati, i cari e santi sorvissuti alle guerre della libertà della patria.

Da CODROIPO

Le solite dei ciclisti

Ci scrivono in data 13:

Iersera due giovani ciclisti, in seguito a una sfida, si diedero a correre sfrenatamente intorno al mercato. Durante la corsa un bambino attraversò la pista. Il ciclista ch'era avanti gridò al bambino di scansarsi, ma il piccino, spaventato, andò invece contro la macchina e cadde al suolo.

Il secondo ciclista non avendo potuto fermarsi a tempo andò pure a terra cadendo sopra il bambino.

I passanti credevano che fosse successa una gravissima disgrazia, ma fortunatamente non risultò proprio nulla di grave.

Il ciclista rimase incolume, ed il povero ragazzino si fece un scalfittura sulla vita che fu giudicata guaribile in cinque giorni.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 13:

Domenica p. v. s'adunerà il consiglio comunale per trattare varii oggetti rimandati nella seduta precedente.

Fra altro, si pronuncierà sulla istanza di alcuni cittadini per limitare il suono delle campane, sulla costruzione del nuovo cimitero, sulla proposta Tosoni per il miglioramento dei boschi comunali, e, in seduta segreta, voterà l'aumento di stipendio per la cura ostetrica al medico del secondo riparto dott. Ortolani.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Consiglio Sanitario Provinciale

(Seduta del 13 giugno 1907)

Nella seduta d'ieri il Consiglio provinciale, presieduto dal Prefetto comm. Brunialti, ha preso le seguenti deliberazioni:

Per i bagni di Porto Lignano

Dopo lunga discussione venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal medico provinciale dott. cav. Frattini:

« Il Consiglio Prov. Sanitario, visto il suo voto dell'anno scorso sul medesimo argomento;

tenuto conto che le febbri malariche nel basso Friuli non cominciano a manifestarsi di solito prima della fine di luglio;

è d'avviso che lo stabilimento balneare di Lignano, alle condizioni dell'anno scorso, possa aprirsi fino a tutto 31 luglio 1907 ».

— Circa le acque potabili, diede voto favorevole pel mutuo da incontrarsi da parte del Comune di Enemonzo pel suo acquedotto.

— Dichiarò l'obbligatorietà della provvista d'acqua potabile per certe frazioni dei Comuni di Montenars e Ciseriis e obbligatoria la protezione del pozzo di S. Odorico pel tifo colà dominante.

— Pregò il Prefetto di far pratiche perchè sia provveduto d'acqua potabile il Comune di Vivaro consorziandolo con Fanna ed Arba, essi pure bisognosi d'acqua.

— Rimandò per modifiche il progetto pel Cimitero di Pantianicco e quello per la cella mortuaria di Pocenia.

— Approvò il progetto per l'ampliamento del Cimitero di Passons, le relazioni di visita ai Cimiteri di Flaibano e Talmassons.

— Approvò il progetto di polizia mortuaria di Clauzetto.

— Approvò le località per le scuole di Pravis di Sopra e di Tramonti di Mezzo, e di Meretto di Tomba.

— Approvò il progetto per le scuole di Pinzano e respinse quello per le scuole di Aviano per modificazioni.

— Nominò una Commissione per la scelta delle località per le scuole di Latisana.

La Commissione è così composta: dott. cav. Frattini medico provinciale, cav. prof. Battistella R. Provveditore, ing. cav. Cantarutti ing. provinciale.

— Approvò l'istituzione di una seconda condotta medica in Comune di Polcenigo dichiarando però che non trovava meritevole di approvazione la istituzione della condotta a piena cura trattandosi di Comuni dove vi sono numerosi abbienti.

— Dichiarò necessarie due levatrici in luogo di una per le frazioni basse di Montereale Cellina dichiarando per intanto esser necessaria la residenza dell'attuale nella frazione di S. Martino.

— Fu d'avviso che debba essere raddoppiato col venturo anno l'attuale assegno di sole 100 lire all'ufficiale sanitario dell'importante Comune di Pontebba.

— Fu di parere che debba essere accordata al medico di Lusevera la somma annua di L. 200 messa già nell'avviso di concorso, per la tenuta dell'armadio farmaceutico, anche se dal Comune non ancora istituito.

— Approvò con plauso il Capitolato pel servizio ostetrico di S. Maria la Longa fatto sulla guida di quelli pei medici.

— Approvò per la parte sanitaria, salvo brevi osservazioni, che per qualcuno occorre una nuova delibera del rispettivo Consiglio Comunale, i Capitoli pei servizi medici di: Polcenigo, Caśarsa, Artegna e Sedegliano e diede parere contrario all'approvazione per quello di Cordenons che troppo si scosta dal Capitolato-Schema proposto dal Consiglio Provinciale Sanitario.

Da ultimo il Veterinario Provinciale riferisce su vari oggetti interessanti le malattie epizootiche e sui servizi veterinari in Provincia.

L'apertura dei bagni di Lignano. Una buona notizia i lettori troveranno fra i deliberati del Consiglio sanitario — la notizia che i Bagni marini di Lignano verranno a giorni riaperti, per la stagione più calda, non avendo il Consiglio sanitario fatto ostacolo alla riapertura, come si temeva.

La discussione nel Consiglio sanitario fu lunga — ma alla fine venne approvato il seguente ordine del giorno proposto dal medico provinciale dott. cav. Frattini: « Il Consiglio provinciale sanitario, visto il suo voto dell'anno scorso sul medesimo argomento; tenuto conto che le febbri malariche nel basso Friuli non cominciano a manifestarsi di solito prima della fine di luglio; è d'avviso che lo stabilimento balneare di Lignano, alle condizioni dell'anno scorso, possa aprirsi fino a 31 luglio 1907 ».

Il Consiglio sanitario, non potendo contraddire interamente le deliberazione dell'anno scorso, raccomandata da argomenti speciosi e già brillantemente confutati, ha inflato una via laterale, per la quale si potrà, siamo certi, fra un anno, tornare sulla via maestra.

L'importante era che i Bagni si aprissero, per dare modo alla Società testè costituitasi ed alla cui testa sono nomi che danno la più completa garanzia di serietà e di capacità, intraprendere fin d'ora le opere necessarie, nona dare salubrità alla spiaggia e allo Stabilimento che sono saluberrimi, chechhè sussurrino i fratelli o i parenti di Grado — ma per risanare i dintorni più lontani, così da rendere tutto il lido, non solo delizioso, com'è, ma immune completamente.

Si ripeterà a Lignano la vicenda di tutti i bagni di estuario — specialmente di quello del Lido che vent'anni fa aveva, per coloro che volevano andarseli cercare, gli stessi inconvenienti che si avevano, in scala molto più ridotta si capisce, ai bagni di Lignano. Ma come quegli inconvenienti non impedirono la brillante ascensione del Lido che è diventata oggi una delle più belle e più fiorenti stazioni balneari del mondo, così non impediranno che la stagione di Lignano prenda ampio e sicuro e fecondo sviluppo, per l'impulso della nuova società e sia il centro di risanamento igienico e di rinascenza economica di quella plaga, a cui da tutto il Friuli si accorrerà per trovare riposo e ristoro press'al nostro mare fragrante.

Il tronco Cividale-Assling. Vediamo nei giornali nuovi accenni alla costruzione, tanto desiderata, del tronco Cividale-Assling. Sono informazioni piuttosto vaghe, risorte probabilmente in seguito alla lunga conferenza che i deputati di Cividale, di San Vito e di Udine, assieme al senatore di Prampero e ai deputati di Venezia ebbero col capo dello Stato Maggiore Generale e della quale ha dato informazione il *Giornale di Udine*.

Per quanto abbiamo potuto sapere noi, in quella conferenza non si sarebbe venuti ad alcuna conclusione, frapponendosi ostacoli che non si possono facilmente e presto togliere.

Tuttavia è da confidare che l'opera zelante e intelligente dei nostri rappresentanti pervenga a superare tutte le difficoltà, come noi sinceramente auguriamo.

Lo sciopero dei vetturali pubblici continua. Gli scioperanti sono decisi a resistere finchè non sarà data soddisfazione alle loro richieste.

L'improvviso sciopero di ieri non sarebbe stato che un pretesto per cominciare l'agitazione.

I vetturali vogliono che venga abolita la corsa notturna del tram dalle 9 alle 11.

Nella odierna seduta della Giunta la questione dello sciopero sarà ampiamente discussa.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 20 1[1/2] alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. ZOBOLI: Marcia.
2. O. BIANCHI: Mazurka *Rosute.*
3. WEBER: Sinfonia *Euriante.*
4. MASSENET: Serenata e coro *Erodiade.*
5. VERDI: Atto 3° *Ernani.*
6. ROMAIN: Polka *Bel Ombra.*

Ella, lui e... loro. Non abbiamo da aggiungere alla nostra cronaca completa di ieri sulla truffa dei dollari a Pontebba, che i nomi della esecutrice del colpo e del marito o compagno come si voglia chiamarlo. La signora, attempata, provveduta d'un naso imperiale, firmò all'Albergo: Ella Walter di Berlino, Friedrichsstrasse 58; lui firmò: Paolo Warnerstheim ingegnere di Monaco di Baviera. Non era dunque nè americana, nè inglese, nè spagnuola: era tedesca. Ma occorre dire che i nomi e gli indirizzi dati sono falsi?

Anche loro di Pontebba devono essersene, per quanto a malincuore, ormai persuasi.

Un'altra truffetta coi dollari del 64. Il *Corriere* di iersera portava questo racconto:

« Al chiosco per la vendita di giornali che si trova nell'atrio della Stazione Centrale si presentava uno di questi giorni un giovanotto dall'aspetto e dall'accento meridionale. Lo sconosciuto disse alla signorina Giulia Rebuffo — la figlia del proprietario dell'edicola — che egli era appena tornato dall'America e che avrebbe desiderato cambiare i dollari che aveva nel portafoglio. Estrasse infatti due biglietti, uno da cinquanta e uno da cento dollari. La Rebuffo credette che i biglietti fossero buoni e li cambiò con 750 lire di monete italiane. Più tardi anche un commesso della Rebuffo esaminò i biglietti e li credette perfettamente legali. Non di questo avviso però fu il cassiere della Banca Ponti, dove la signorina Rebuffo si recò più tardi per fare un deposito. I due biglietti vennero sequestrati perchè fuori corso. »

I ciclisti triestini. Il Club Ciclistico Triestino indisse per domenica 16 corr. una gita ad Udine; partenza alle 5 ant. dal caffè « Ai Portici Chiozza ».

Una fiaba di poco buon gusto. Stamane il *Gazzettino* raccontava che la signorina Maria Ferrante della Compagnia Billaud era improvvisamente scomparsa senza avvertire nessuno.

Non sappiamo dove e come il *Gazzettino* abbia pescato questa frottola; ma per notizia avuta da fonte del tutto attendibile possiamo dire che la ragazza non è scomparsa, ma è partita l'altra sera, col treno delle 8.10, accompagnata alla stazione dalla madre e da un direttore della compagnia, avendo ella avuto il permesso d'una settimana per recarsi da un fratello malato.

La notizia del *Gazzettino*, come si può immaginare, ha indignato i parenti della signorina e i direttori della Compagnia, dai quali abbiamo udito vivaci proteste.

La rivendita di privative di via Cavour in concorso. Fino al 9 luglio è aperto il concorso per il conferimento della rivendita di generi di privative in via Cavour.

Il reddito di detto esercizio essendo stato nell'anno 1905-1906 di L. 1568,45, l'investito, a titolo di corrispettivo, dovrà pagare allo Stato la somma di L. 418.80 per l'anno 1906-907.

Essendo lo spazio suddetto assegnato alla cat. 3 di cui l'articolo *12* della legge 22 luglio 1906, non possono aspirarvi che: i benemeriti per servizi patriottici o sociali — i sott'ufficiali e guardie appartenenti al corpo delle guardie di finanza o ad altri corpi, armati in servizio dello stato e i militari di truppa che abbiano prestato sotto le armi un servizio non minore di 12 anni.

Arresti per il furto nel negozio Aloisi. Le indagini fatte dal delegato Minardi portarono all'arresto di certo Vittorio Fornitz che pare autore o complice del furto e di certo Riva Antonio, facchino avventizio alla ferrovia.

75 milioni in attesa di eredi. Fra il 1836 ed il 1864 moriva nell'isola di Madagascar certo Giuseppe Benet lasciando ai suoi eredi una vistosissima fortuna calcolata in 75 milioni di lire.

Di tale fatto, accennato anche nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* del 20 luglio 1866, fu allora dalle Autorità di Madagascar data partecipazione a quelle Austriache e ciò per essere ad esse noto che il Benet era *oriundo del Friuli.*

In molte località del Friuli fu allora d'ordine dell'Autorità, *battuto il tamburo* per venir a conoscenza degli eredi e dopo molte ricerche si potè constatare che il ricco testatore poteva corrispondere a certo Giuseppe Benet fu Marco nato nell'anno 1763 in Santa Maria la longa.

I presunti eredi si rivolsero allora al Ministero degli Esteri a Vienna per pratiche da espletarsi, ma quella autorità, preoccupata in quel tempo da ben altre... faccende, non diede loro soddisfacente risposta.

E della vistosa eredità non se ne parlò più!

Ora i figli di coloro che vantavano diritti sulla sostanza lasciata, hanno affidato al sig. Udina Antonio di Trieste l'incarico di riaprire le pratiche necessarie per poter esser immessi nel possesso di quei 75 milioni che saranno divenuti anche molti ma molti di più!

Ai friulani che possono avere interessi da far valere la notizia!

Figlio malvagio. Rigo Angelo fu Felice d'anni 48, sarte, abitante in via Villalta N. 62, ieri rimproverò, per motivi di lavoro il proprio figlio Oliviero d'anni 19.

Il giovane però, ribellandosi violentemente ai rimproveri paterni, si diede a percuotere vigliaccamente il proprio genitore, che dovette ricorrere alle medicazioni dell'Ospitale.

Gli venne riscontrata una graffiatura al gomito, dichiarata guaribile in sette giorni.

Il Rigo denunciò il triste fatto alla Questura.

Necrologio. Ieri alle 4 cessava di vivere il distinto sig. Pietro Noale ricevitore daziario. Il Noale era amato e rispettato da tutti. Alla desolata famiglia porgiamo le nostre sincere condoglianze.

Il Comitato direttivo della Federazione Dazieri ha convocato l'Assemblea Generale dei soci che ebbe luogo ieri sera alle ore 20 1[1/2], per stabilire le onoranze funebri da tributarsi oggi al compianto e da tutti amato e venerato collega.

CONSIGLI DEL MEDICO

Moto... e non strappazzo

Fra tante prescrizioni che il medico fa ai gottosi è quella del moto: ed è giusto: la gotta è l'appannaggio non solo di coloro che mangiano sovrabbondantemente, ma anche di quelli che pur mangiando moderatamente, non fanno alcun esercizio corporeo, essendo costretti dalla loro professione, ad una vita oltremodo sedentaria.

Ma, intendiamoci bene, per moto non deve intendersi lo strappazzo eccessivo come quello cui si sottopongono certi arrabbiati cacciatori. Molti di questi vanno nonostante soggetti a forti attacchi di gotta e credono perciò che la prescrizione del moto sia ridicola.

Est modus in rebus. Un moto regolare a piedi o in bicicletta agita la digestione, accelera il ricambio materiale, neutralizza gli effetti dipendenti dalla vita sedentaria: è in una parola utile sotto tutti i rapporti. Il moto eccessivo distrugge tutti quegli effetti e porta poi con sè tanti altri inconvenienti che ora sarebbe lungo le spiegare.

E la verità di quanto sopra è bene compresa dall'Egr. dott. *Gius. Carlevari* di Busca, gottoso, benchè medico condotto, il quale scriveva: « Colpito ripetutamente da forti accessi gottosi ad una articolazione di piede, feci uso dell'Antagra Bisleri di Milano. Ora da alcuni mesi ho finito la cura e godo perfetta salute, *ancorchè* sia costretto, per la professione, ad espormi a gravi fatiche per le grandi distanze che devo percorrere, sia in bicicletta, che a cavallo, ma specialmente a piedi, avendo molta parte della clientela in montagna. Un vantaggio poi molto significativo e importante pel valore dell'Antagra lo riscontrai nella quasi totale scomparsa del tofo residuatomi dal primo attacco ».

VOCI ...

VOCI DEL PUBBLICO

Una lettera cortese

Udine, 13 giugno 1907

Egr. Direttore del *Giornale di Udine*,

Ecco quanto posso dirle in risposta al reclamo comparso ieri sul suo pregiato Giornale circa la vendita del latte, della mia latteria, presso il negozio Delser.

Sarei ben lieto, essendo anche interesse mio, di poter far in modo che i signori consumatori abbiano a trovare, presso il negozio Delser, tutto il giorno latte per la vendita a bicchieri, ma ciò, per ora e per qualche giorno ancora, è impossibile. La ragione sta nel consumo e nella richiesta enormemente aumentata, sia del latte per adulti sia di quello per bambini, di modo che nemmeno con l'aumentata produzione ci riesce soddisfare a tutte le domande.

D'altro canto non è cosa facile trovare buone vacche da latte e veramente sane nè, appena comperate, possiamo mettere il latte in commercio, dovendo prima l'animale venir accuratamente visitato e osservato dal veterinario e venir sottoposto alla prova della tubercolina, ciò che richiede, tutto sommato, circa una settimana.

Eccole spiegato perchè non mi è possibile soddisfare subito al desiderio espresso nella lettera stampata ieri sul Giornale.

Salutandola cordialmente, le stringo la mano. *G. Perusini*

Ringraziamo l'egregio signor Giacomo Perusini della cortese spiegazione, che conferma la fortuna ben meritata del prodotto squisito della sua Latteria e siamo sicuri che, grazie alla sua coraggiosa e intelligente intraprendenza, lo Stabilimento potrà presto far fronte a tutte le richieste.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia Lirica Lillipuziana

Iersera i lillipuziani ebbero molti applausi nel *Fra Diavolo*.

Stassera alle 20.45 si rappresenta il *Barbiere di Siviglia* di Rossini. Dopo l'opera si darà il ballo *Matcicte*.

Nella sala teatrale funzionano i ventilatori.

SPORT

Per la Coppa dell'Imperatore

Berlino, 13. — Nella prima eliminatoria della corsa automobilistica a Klosterthron per la «Coppa dell'Imperatore» giunse primo Lancia su vettura «Fiat» compiendo i due giri del circuito in 176 minuti e 17 secondi; seconda arrivò l'automobile «III A» montata da Opel (viennese). Cagno su vettura «Itala» fu classificato quarto, e Tommaselli, su vettura «Bianchi», diciasettesimo. Nella seconda eliminatoria arrivò primo Nazaro su una «Fiat» compiendo i due giri in 170 minuti e 20 secondi.

Alla vettura Adler, tedesca, accadde un grave incidente presso Graevens-Wiesbach. Lo «chauffeur» e il meccanico, gravemente feriti, furono raccolti privi di sensi. Lo «chauffeur» poco dopo è morto.

Dopo la prima gara eliminatoria l'imperatore fece chiamare Cagno alla tribuna imperiale e lo felicitò per l'eleganza e la sicurezza con cui aveva condotto la sua «Itala» augurandogli buona fortuna nella gara finale di domani.

Egli chiese schiarimenti sulla corsa compiuta e informazioni sul circuito percorso. Cagno durante il soggiorno dell'Imperatore in Italia, due anni fa, condusse l'automobile su cui l'Imperatore fece varie escursioni.

Nella seconda eliminatoria Minola su vettura «Isotta Fraschini» coperse i due giri del circuito in 192 minuti e 42 secondi. Seguono Maserati, Fabry ed altri italiani che correranno nella finale di domani.

ULTIME NOTIZIE

Le provocazioni a Pola

Trieste 13. — Seguitano a Pola le provocazioni dei croati, capitanati da qualche rinnegato della marina, alla cittadinanza italiana. Anche iersera una banda di croati, protetta dalle guardie e dai gendarmi, attraversò la città urlando. Pareva una compagnia di chimpanzè inferociti.

La sentenza nel processo per i fatti di Cagliari

Cagliari, 13. — Il Tribunale oggi ha pronunciato la sentenza nel processo per i fatti di Cagliari, assolvendo il prof. Guidi e condannando il prof. Orano a quattro mesi per attentato alla libertà del lavoro. Gli altri imputati furono condannati a pene mitissime, inferiori alla pena già sofferta.

GRAVE INCENDIO NEL CANTIERE DI MUGGIANO
Un milione di danni

Spezia, 13. — Stamane è scoppiato casualmente un incendio in una parte del cantiere navale di Muggiano. Rimasero distrutti gli uffici direttivi, amministrativi e tecnici, la sala dei tracciamenti, i magazzini generali e l'officina meccanica. Accorsero prontamente truppe di terra e di mare, i pompieri e le autorità municipali. L'incendio dopo molto lavoro fu circoscritto e infine domato. I danni si fanno ascendere a circa 900.000 lire. Il cantiere è assicurato. Nessuna disgrazia di persone.

Bollettino meteorologico

Giorno 14 Giugno ore 8 Termometro 22.6
Minima aperto notte 13.2 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 26.7 Minima 16.7
Media 22 10 acqua caduta ml

MERCATI DEI BOZZOLI

Borgo Buggiano, 12. — Oggi primo mercato bozzoli. Venduti kg. 2000 da L. 3.80 a 4.30. Mercati futuri prevedesi affluenza; merce ottima qualità; deficienza di compratori.

Cologna Veneta, 12. — Venduti kg. 5410. Giallo puro kg. 1040 da L. 4 a 4.50, incr. bianco giallo di razze europee 1620 da 3 80 a 4 30, id. chinese 2750 da 4 a 4.50.

Alessandria, 11. — Bianchi gialli nostrali e bianchi sferici cinesi e loro incroci, venduti kg. 1590 da L. 3.75 a 4.80 al kg.

Voghera, 11. — Venduti oggi kg. 695; nostr. sup. da L. 4 05 a 4.45, id. com. da 3.75 a 4, id. inf. da 3.30 a 3.60.

Badia Polesine, 12. — Venduti nella giornata kg. 500. Gialli puri da L. 4 a 3.70, incrociati bianchi e gialli da 3.30 a 4, scarti da 1 50 a 1.75. (dal *Sole*)

Mercati d'oggi

Foglia gelso
con bastone (al quintale) » 3.— a 6.50

Erbaggi *al Chilogramma*
Piselli L. —.11 a —.22

Frutta
Ciliege » —.12 a —.15

Dott. I. Furlani, Direttore
Pilocigh Luigi, gerente responsabile

Ai Cittadini tutti

PADRI E MADRI DI FAMIGLIA! La Cassa per le Pensioni è il vero salvadanaio dei bambini: dei suoi 315000 soci oltre 100 mila hanno un'età inferiore ai dieci anni. La Cassa può darvi una somma che potrà servire quale fondo dotale per le vostre figlie, quale reddito vitalizio pei vostri figli.

LAVORATORI! La Cassa per le pensioni vi porge modo di procurarvi la somma necessaria quale pensione per la vecchiaia, quale fondo per i periodi di disoccupazione, malattie, invalidità, infortunii, crisi industriali; quale mezzo per rafforzare le vostre organizzazioni.

CITTADINI! La Cassa per le Pensioni vi dà la somma necessaria per combattere l'usura, la pellagra, la carestia.

IMPIEGATI! Colla associazione alla Cassa potete ottenere un supplemento al vostro stipendio, una discreta pensione per la vecchiaia.

CITTADINI TUTTI! Non avete mai sentita la necessità di avere a vostra disposizione una data somma per affrontare certe eventualità della vita? Non vi è mai sorto il dubbio che la vostra condizione economica attuale possa essere sottoposta a peggioramento? Non vi siete mai messo innanzi il problema se le vostre energie vi permetteranno di potere sino a tarda età affidare la vostra vita unicamente alle forze intellettuali o fisiche? Se tale necessità vi ha afferrati, se tale dubbio è sorto in voi, se tale problema vi siete posti, associatevi alla Cassa per le Pensioni, sede centrale Torino Via Pietro Micca N. 9, oppure chiedere statuti e programmi all'agente in Udine sig. Giuseppe Ceschiutti Proc. Ditta Fratelli Tosolini libreria piazza Vittorio Emanuele.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

SULLE PILLOLE PINK

Opinione di un archivista

Il Signor Antonio Magnelli, di cui diamo il ritratto è archivista della Intendenza di Teramo. Le Pillole Pink gli hanno fatto molto bene. Esse fecero molto bene anche a suoi amici, è fu proprio dietro l'insistenza di questi ultimi che il Signor Magnelli ha preso le Pillole Pink.

Sig. Antonio Magnelli
(Cl. Cavalieri, Perugia)

«Fu in seguito al consiglio de' miei amici, che mi son deciso a comperare qualche scatola di Pillole Pink. I miei amici ne erano entusiasti. Siccome nulla mi poteva guarire, fui ben lieto di rendermi conto dell'efficacia delle Pillole Pink di cui tanto si parla. Debbo dire in coscienza ch'esse sono prodigiose e che tre scatole bastarono per guarirmi completamente dai malesseri di cui soffrivo e che mi torturavano da tre anni. Questi malesseri consistevano in ronzii agli orecchi, vertigini, mancanza di sonno, oscuramenti della vista, debolezza generale. Ora non potrei goder miglior salute di quella che godo».

Le Pillole Pink sono un potente rigeneratore del sangue, un perfetto tonico del sistema nervoso. Per questa duplice proprietà, le Pillole Pink hanno un campo d'azione assai vasto. Debbono essere prese in un gran numero di casi. La lista delle malattie guarite dalle Pillole Pink può parere lunga, ma tutte queste malattie, in apparenza diverse, hanno una origine comune: il cattivo stato, la cattiva composizione del sangue, la debolezza del sistema nervoso.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, nevrastenia, reumatismi.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti